



RAPPORTO ATTIVITÀ CARITAS BENEVENTO 2024

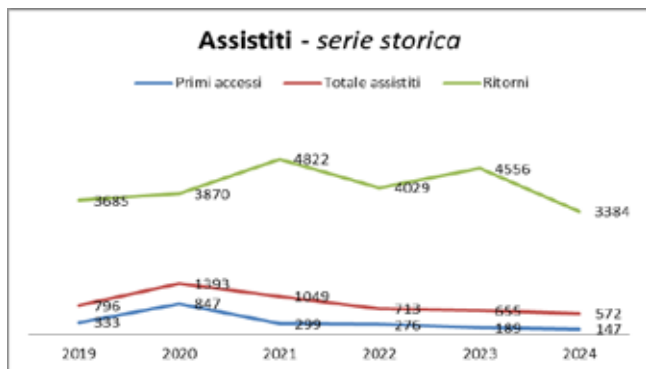


Nuovi ingressi e prese in carico Caritas nel 2024

I dati analizzati sono quelli emersi dall'ascolto quotidiano delle persone fragili che si sono rivolte alla Caritas diocesana, messi a confronto con quelli degli anni precedenti.

Dal post pandemia si è verificata una progressiva riduzione del numero di persone che si sono rivolte agli sportelli dell'ascolto diocesano e tale situazione è proseguita anche nel 2024: il calo di presenze coinvolge tutte le tipologie di accesso in Cittadella

- dai nuovi ingressi (-22% sul 2023);
- al totale delle prese in carico dell'anno (-12%);
- ai passaggi successivi al primo ascolto (-25%).

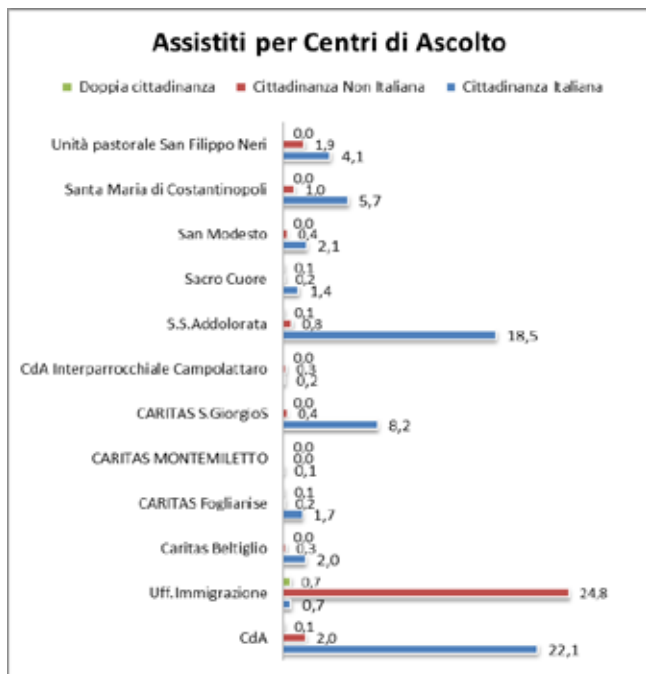


Una spiegazione sta nel monitoraggio costante delle effettive condizioni di vita degli assistiti che ha inevitabilmente condotto ad una maggiore polarizzazione dell'attenzione del Centro di Ascolto verso i casi più complessi, unito all'intento di decentrare le varie prese in carico presso i Centri di Ascolto Parrocchiali di riferimento. Ciò ha determinato una inevitabile riduzione di presenze nella sede della Cittadella della Carità, un tempo fulcro delle attività di ascolto della diocesi, ed uno spostamento degli stessi presso i Cda parrocchiali.

Relativamente all'affluenza nelle varie parrocchie del territorio, oltre alla Caritas diocesana che continua a convogliare su di sé la maggior parte delle affluenze dell'anno, risulta percentualmente più frequentata la parrocchia della SS. Addolorata di Benevento.

A seguire, con una percentuale inferiore, il Cda interparrocchiale di San Giorgio del Sannio che raccoglie le istanze di un territorio piuttosto esteso che abbraccia più parrocchie.

Già da una prima lettura del grafico in basso si comprende dove si concentra la sacca di povertà più grave del territorio.



Il grafico mostra anche come l'affluenza di stranieri è quasi totalmente convogliata verso l'Ufficio Immigrazione diocesano in quanto le richieste provenienti da questa categoria di assistiti presenta delle specificità e richiede particolari competenze.

Le nazionalità

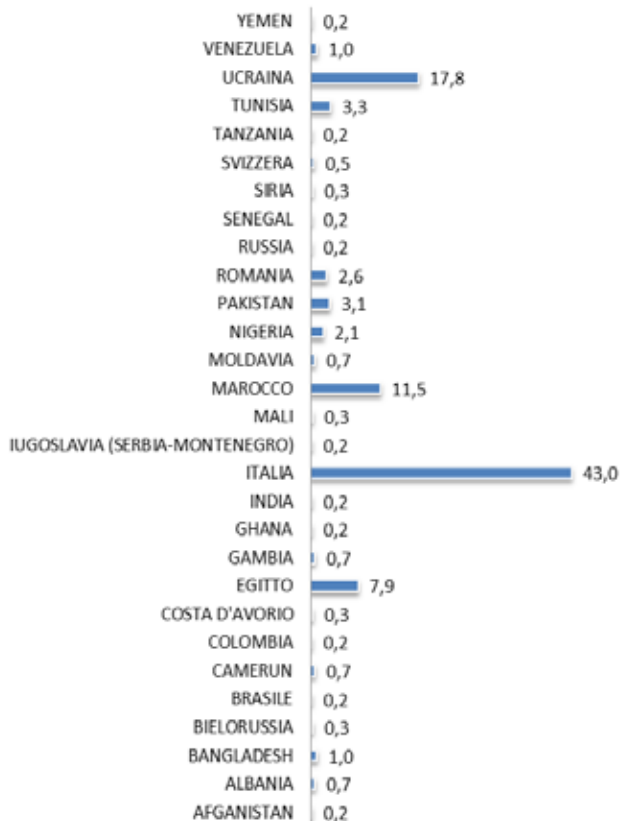
Tra gli stranieri assistiti, la comunità più numerosa è quella proveniente dall'Ucraina che, in generale, risulta la più presente a livello cittadino ed ugualmente consistente anche a livello provinciale insieme a quella marocchina.

Secondo i dati Istat, nel 2024 la provincia di Benevento ha registrato un aumento della popolazione straniera residente.

Sebbene rappresenti una percentuale relativamente contenuta rispetto a quella rilevata nella regione Campania, è importante sottolineare che si è registrato un aumento del flusso di stranieri rispetto agli anni precedenti.

Si prevede che il fenomeno migratorio in entrata continuerà a crescere nei prossimi anni, aumentando ulteriormente la presenza di giovani stranieri nel territorio.

Nazionalità assistiti Cda diocesano



Le fasce d'età degli assistiti

Gli stranieri incontrati in Cittadella sono in media più giovani degli italiani: il 27,4% di quelli assistiti in Cittadella ha meno di 45 anni contro il 12,9% degli italiani nella stessa fascia d'età; di contro, tra questi ultimi, quasi il 19% ha oltre 55 anni, a fronte dell'11% degli stranieri appartenenti alla stessa fascia d'età.

In tal senso, tra le richieste di aiuto al Cda diocesano si è osservata, nel tempo, la crescita della componente anziana: se nel 2019 (anno precedente alla pandemia) gli ultrasessantacinquenni rappresentavano appena il 5% del totale degli assistiti, oggi la loro incidenza è quasi raddoppiata raggiungendo l'8,4%.



La disoccupazione tra gli ultra 55enni in tutto il Sud è una realtà complessa.

Sebbene i dati Istat mostrino una crescita complessiva dell'occupazione nel Mezzogiorno, il tasso di disoccupazione rimane elevato, specialmente per le fasce d'età più avanzate.

Questo fenomeno è legato a diversi fattori, tra cui le difficoltà di reinserimento nel mercato del lavoro dopo una certa età e la prevalenza di contratti a termine o atipici che non garantiscono stabilità.



Lo stato civile degli assistiti ed i nuclei familiari accolti

I dati rilevati nel 2024 ripropongono una condizione già nota con oltre il 38% degli assistiti che riferisce di essere coniugata, seguita da una percentuale altrettanto costante e consistente di celibi/nubili, questi ultimi in aumento rispetto all'anno scorso conseguentemente all'incremento dell'affluenza dei giovani stranieri che chiedono accoglienza presso il dormitorio San Vincenzo de' Paoli.



La condizione occupazionale degli assistiti

Molte persone seguite dalla Caritas, che riferiscono di essere occupate, sperimentano condizioni di povertà anche grave e, tra esse, molte hanno un reddito troppo basso per vivere dignitosamente. Negli ultimi anni, su tale condizione, ha inciso pesantemente il caro vita e l'inflazione.

Dunque, se un tempo l'emergenza riguardava principalmente i disoccupati, oggi il fenomeno dei "working poor" (lavoro povero) incide profondamente sul tessuto sociale, con una massiccia quota di occupati che fatica ad arrivare alla fine del mese.

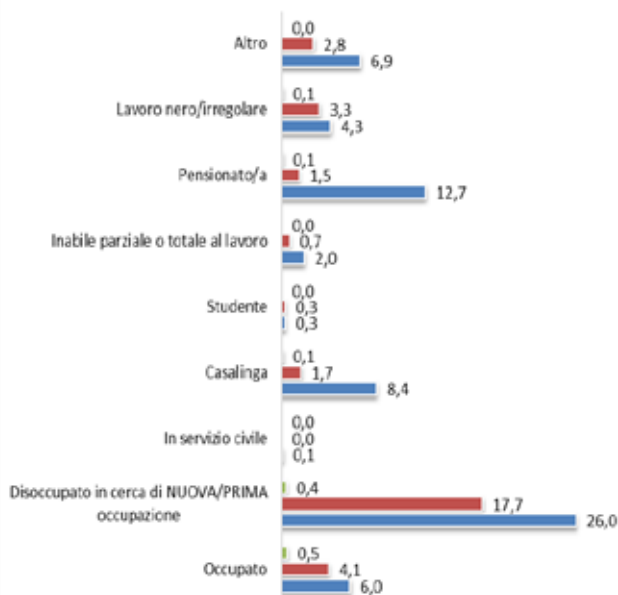
A tale tendenza se ne affianca un'altra altrettanto preoccupante: l'aumento delle richieste di aiuto da parte degli over 65.

A livello diocesano la percentuale di assistiti che percepiscono la pensione è rilevante, in totale sono il 14,3% delle prese in carico, quasi interamente di cittadinanza italiana (12,7%).

I pensionati, soprattutto quelli con pensioni minime o medio-basse (che rappresentano la quota più cospicua tra gli assistiti), stanno affrontando crescenti difficoltà economiche a causa dell'inflazione e dell'aumento del costo della vita.

Cond. Professionale assistiti

■ Doppia cittadinanza ■ Cittadinanza Non Italiana ■ Cittadinanza Italiana



Gli interventi

Mensa Caritas “mons. C. Minchiatti”

Il totale dei pasti offerti nell'anno ammonta a 39.639. Rispetto al 2023 si è verificato un aumento percentuale del **4,3%** con cui è stata totalmente recuperata la riduzione rilevata l'anno precedente. Il numero di persone che ha usufruito dei pasti nel corso del 2024 è di 408 tra coloro che ne hanno consumati in tavola e 51 tra quelli che li ritirano regolarmente per consumarli a casa. La media giornaliera dei pasti distribuiti sui 12 mesi sale da 106 a 110, 47 in tavola e 63 da asporto.

Mese	Pranzo		Asporto		Totale
	Totale	Media Giornaliera	Totale	Media Giornaliera	
Gennaio	1699	57	2026	68	3725
Febbraio	1536	51	2060	69	3596
Marzo	1411	47	2046	68	3457
Aprile	1481	49	2120	71	3601
Maggio	1446	48	2100	70	3546
Giugno	1178	38	1813	60	2991
Luglio	1195	40	1625	54	2820
Agosto	1160	39	1799	60	2959
Settembre	1284	43	1848	62	3132
Ottobre	1494	50	1738	58	3232
Novembre	1529	51	1810	60	3339
Dicembre	1587	53	1704	57	3291
Totale pasti 2024	16950		22689		39639

Il Market Solidale “mons. A. Mugione”

Il 2024 è l'ultimo anno di attività del market così come concepito oltre 10 anni fa: un luogo a cui accedere previo colloquio al Cda diocesano o alle parrocchie, in seguito al quale veniva rilasciato un buono spesa di 70 o 100 punti, a seconda della numerosità del nucleo familiare e/o della gravità della condizione di disagio vissuta, da consumare presso la sede del Market, nella zona industriale di Benevento.

Con il 2025 cambia il sistema del rilascio dei buoni mediante il trasferimento alle parrocchie di una quantità di beni alimentari da distribuire poi, ciascuna in autonomia, ai propri assistiti.

Nel 2024 i buoni erogati sono stati 3.212 distribuiti tra 6 parrocchie cittadine e 5 della provincia oltre a quelli emessi dal Cda e dall'Ufficio Immigrazione della Caritas diocesana.

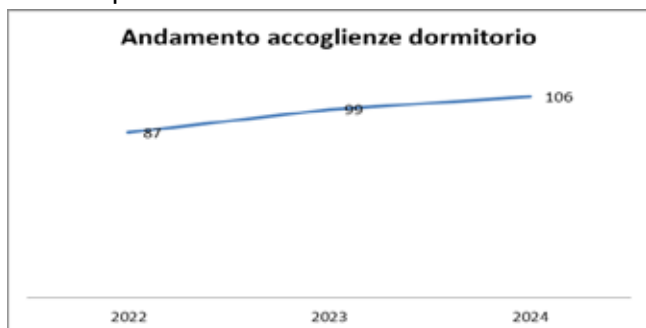
Come di consueto le richieste più numerose (dopo quelle rivolte alla Cittadella) provengono dalla parrocchia della SS. Addolorata e da quella di Santa Maria di Costantinopoli, poste in quartieri popolari difficili della città.

Tra le parrocchie della provincia, invece, quella a cui sono giunte più richieste è l'interparrocchiale di San Giorgio del Sannio in cui confluiscono più parrocchie.



Dormitorio “San Vincenzo de’ Paoli”

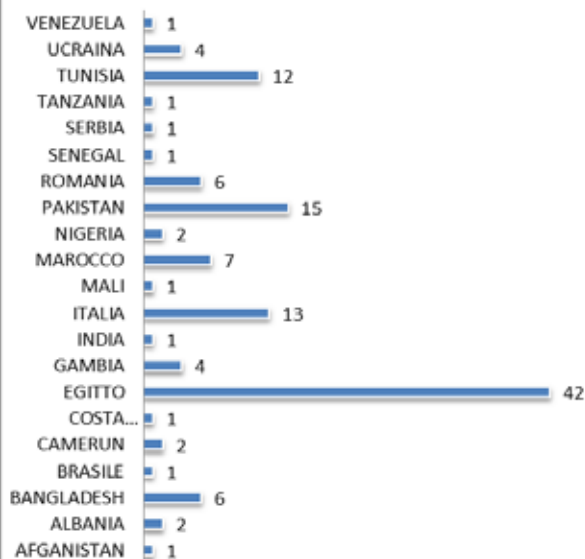
Nel 2024 il dormitorio Caritas è stato meta di un numero in crescita di arrivi raggiungendo le 106 presenze rispetto alle 99 rilevate nel 2023.



Nella stragrande maggioranza si tratta di giovani stranieri di sesso maschile.

Relativamente alle nazionalità presenti in dormitorio, l'anno 2024 si è caratterizzato per un numero eccezionale di arrivi dall'Egitto seguito, in misura molto minore, dal Pakistan e dalla Tunisia.

Nazionalità ospiti dormitorio



I progetti in corso

Nel 2024 la Caritas diocesana di Benevento ha presentato a Caritas Italiana tre progetti ad oggi in corso nell'intento di proseguire il suo impegno nei confronti dei fragili.

Sapore di Riscatto

Il progetto si rivolge a due detenuti in regime di Alta Sicurezza della casa Circondariale di Bn coinvolti nelle attività di preparazione e distribuzione dei pasti per la mensa Caritas, coadiuvati da due operatori della Caritas.

L'obiettivo generale del progetto è quello di offrire un'occasione di riscatto e di inclusione sociale ai due detenuti attraverso l'attivazione, da parte della Caritas diocesana di Benevento, di due tirocini formativi orientati all'inserimento lavorativo con cui essi saranno avviati all'acquisizione di competenze relative alla preparazione ed alla distribuzione dei pasti agli indigenti che frequentano la mensa Caritas.

Il progetto prevede, inoltre, l'accoglienza (già in atto) di max 4 detenuti al mese in permesso premio presso la Cittadella della Carità (per tre giorni) predisponendo per loro attività di supporto di tipo manuale e di formazione spirituale con gli operatori Caritas.

AmAbilmente all'Opera

La Caritas di Benevento ritiene necessario ripensare il “dopo di noi” in un’ottica più che mai inclusiva attivando (grazie anche all’intesa con l’Ordine dei Consulenti del Lavoro di Benevento) due tirocini formativi ed un contratto di assunzione a tempo determinato per tre giovani con disabilità. I ragazzi sono impegnati nelle attività caritatevoli svolte nella Cittadella della Carità (Front-office, Segreteria, dormitorio, Mensa e Deposito Solidale/ Market vestiario) e partecipano, insieme ad altri giovani, periodicamente ospiti in Cittadella, a momenti aggregativi, di incontro e dibattito.

La nascita della Fondazione diocesana CER ETS “La Pace” e l’impegno della Caritas di Benevento per “rigenerare il territorio”

Nel condividere la particolare attenzione del nostro Arcivescovo per le aree interne, la Caritas diocesana di Benevento ha avviato la realizzazione di una Comunità Energetica Rinnovabile sul territorio, cogliendo, in tal modo, la straordinaria opportunità di incidere sul cambiamento climatico per una transizione ecologica giusta e solidale e per favorire processi di sviluppo economico e lavorativo. Attraverso la realizzazione della CER si potrà contrastare la povertà energetica, rafforzando e innovando i legami comunitari in un momento storico di particolare vulnerabilità.

Dopo un primo incontro conoscitivo/formativo di ottobre 2024, che ha visto la partecipazione sia di esperti del settore energetico sia di comuni cittadini, interessati ad aprirsi a questa nuova opportunità, nel maggio 2025 nasce in Benevento la Fondazione diocesana CER ETS “La Pace”, progetto fortemente voluto dall’arcivescovo mons. Felice Accrocca su proposta della Caritas diocesana.

Il percorso è stato avviato dalla Caritas diocesana due anni fa, con il prezioso supporto del Dipartimento di Ingegneria dell’Università degli Studi del Sannio. Con grande entusiasmo il prof. Maurizio Sasso Ordinario di Fisica tecnica industriale e la sua preziosa ricercatrice ing. Chiara Martone hanno messo a disposizione le loro conoscenze per condurci pazientemente nel mondo delle Comunità Energetiche, facendoci conoscere la start-up di giovani imprenditori, Koala, che attualmente cura la progettazione della CER ETS “La Pace”.

Gli impianti fotovoltaici verranno realizzati presso il Centro la Pace, il Palazzo arcivescovile, le Parrocchie di San Bartolomeo in Galdo e Fragneto l’Abate e su una struttura di proprietà della Diocesi in San Giorgio del Sannio.

Quello delle Comunità Energetiche è un tema di sviluppo economico che impatta positivamente l’economia locale offrendo opportunità di generare redditi e lavoro nei territori in cui queste iniziative insistono.

